

La proposizione causale

La proposizione subordinata causale indica la causa, il motivo per cui si compie l'azione espressa nella reggente.

Essa è introdotta da congiunzioni e locuzioni come **perché, giacché, siccome, per il fatto che**.

Non esco perché sono stanco = Non esco a causa della stanchezza

Quando le causali sono esplicite (il verbo è coniugato in un modo finito) hanno il verbo al modo indicativo, congiuntivo o condizionale. Vediamo alcuni esempi.

Modo indicativo: *Torno a casa perché piove.*

Modo congiuntivo: *Batteva i denti non perché avesse freddo, ma perché era spaventato.*

Modo condizionale: *Raccolgo i mirtilli poiché vorrei fare una marmellata.*

Quando le causali sono di forma implicita (il verbo è coniugato al modo indefinito) hanno il verbo al gerundio, infinito o participio passato.

Gerundio: *Essendo stanco, preferì non uscire.*

Infinito: *Ora ti trovi nei guai per aver dato retta alle sue parole.*

Participio passato: *Presi dallo spavento, i ladri scapparono alla vista della polizia.*

La proposizione finale

La proposizione subordinata finale indica il fine o lo scopo a cui tende l'azione espressa nella reggente.

Faremo di tutto perché tu sia felice = Faremo di tutto con lo scopo, con il fine di farti felice.

Nella forma esplicita, la finale è introdotta da congiunzioni come **perché, affinché, che**, ed ha sempre il verbo al congiuntivo.

Ritirerò gli oggetti più preziosi, affinché i bambini non li rompano.

Avevano ridotto l'equipaggiamento all'essenziale, affinché la scalata fosse meno dura.

Nella forma implicita, la finale è introdotta da preposizioni come **per, a di**, o da alcune locuzioni: **con lo scopo di, al fine di, in modo di, con l'intento di**. Ricorda che le finali implicite hanno il verbo all'infinito.

Sono venuto qui per vederti = Sono venuto qui con il fine, con lo scopo di vederti.

Luca è andato in biblioteca per studiare = Luca è andato in biblioteca con il fine, lo scopo di studiare.

Tornai per salutarti. = Tornai con lo scopo, l'intento di salutarti.

La subordinata temporale

La proposizione subordinata temporale indica in quale momento, in quale circostanza di tempo avviene quanto espresso nella reggente.

Può essere introdotta da varie congiunzioni e locuzioni: **quando, mentre, come, al momento che, dopo che, prima che, una volta che, fino a che, fin da quando, finché** e altre.

La temporale in **forma esplicita** ha il verbo al modo indicativo o congiuntivo.

Modo indicativo: *Quando sono andato a casa, non ti ho trovato.*

Modo congiuntivo: *Prima che tu parta, voglio salutarti.*

La temporale in forma implicita ha il verbo all'infinito, al gerundio o al participio passato.

Infinito: *Prima di scendere si assicurò che la corda fosse ben tesa.*

Gerundio: *Camminando (mentre camminavo), scivolai su un sasso.*

Participio passato: *Finito il lavoro (dopo aver finito il lavoro), gli operai tornarono a casa.*

La subordinata consecutiva

La proposizione subordinata consecutiva indica la conseguenza o l'effetto di quanto viene espresso nella reggente.

Il film era così divertente che tutti in sala ridevano.

Nella forma esplicita è introdotta dalla congiunzione **che**, anticipata nella reggente dagli avverbi **così, tanto, talmente ecc.**, o dagli aggettivi **tale, siffatto, simile**, oppure dalle congiunzioni **in modo che, al punto che.**

La forma esplicita ha il verbo all'indicativo, congiuntivo o condizionale.

Indicativo: *Si offese al punto che non mi parlò per anni.*

Congiuntivo: *Mi sono impegnato in modo tale che tu possa riavere i tuoi soldi.*

Condizionale: *È così generoso che aiuterebbe tutti.*

Nella forma implicita, la consecutiva è introdotta dalla preposizione da e ha il verbo all'infinito.

Si stancò tanto da ammalarsi